

/ Alli Antiani et Gonfaloniere della Republica di Lucca. 2/62

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori. Hò due lettere dell' EE.VV., una delli 13 del passato, che mi rese il Sig/r avvocato Spada, et l'altra delli 28, che mi porto il Sig/r Girolamo Benassai mandato quà ultimamente da loro. Alla prima non resposi, perche il medesimo Sig/re Spada mi disse che non occorreva, per esser lettera di pura credenza; alla 2/da rispondo hora, ringratiando principalmente l'eccell/ma Republica della confidenza, che hà havuto della persona mia, alla quale io mi sforzerò di corrispondere nel miglior'modo che io potrò et saprò.

Prima che venisse il Sig/r Benassai ci abboccammo insieme, il Sig/r Cardinale Farnese et io, come eletti arbitri dall'EE.VV. delle differenze fra l'eccell/ma Republica et monsg'r rev/mo Guidiccioni lor vescovo, et fatti diversi discorsi, ci risolvessimo unitamente, che quanto prima convenisse che monsg'r vescovo tornasse alla sua Chiesa, essendone tanti anni stato assente; et per far'questo con la debita circospezzione ci pareva bene di scrivere ad ambedue le parti, et ordinare al Vescovo che esso fosse il primo à scriver' alle EE.VV. et offerirsi pronto di venire alla sua chiesa a servirle, quando ci fosse il beneplacito et buona gratia loro; et similmente che scrivessimo alle EE.VV. con pregarle à risponderli con simili termini di cortesia, invitandolo à venire etc. Et perche il Signore cardinale ~~Farnese~~ era di partenza di quà, per andarsene à Parma, restammo anco in quest'altro appuntamento che nelle cose di questo negotio, che havessero bisogno di presta speditione, S.S.Ill/ma mi dava tutta la sua autorità; ma quando ci fosse tempo et fossero cose di momento, io ne li dovesse scrivere et aspettarne il parere suo.

Mentre stavamo in questo pensiero et eramo restati in questo appuntamento, è comparso il Sig/re Girolamo Benassai; et perche il Sig/re cardinale Farnese era ancora à Caprarola, si spedì presto

da me, per andarlo à trovare, et trattar'seco, come fece, et lo trovò ch'era di partenza per Parma, et subito ritornò à Roma, et il Sig/r Cardinale scrisse à me poi il suo parere intorno alli capi proposti, quali haveva lasciati scritti anco à me il Sig/r Benas-
5 sai, quando si partì per Caprarola; et io ne parlai con la Santità di Nostro Signore et li procurai l'audienza, con raccomandargli anco la buona et presta speditione sua, come si compiacque la Santità Sua di fare l'istesso giorno. Il Sig/re Cardinale Farnese et io ci siamo poi tanto più confermati che monsignr Vescovo
10 torni alla sua chiesa nel modo appuntato, come hò detto di sopra, quanto che è parso bene a Nostro Sig/re d'approvarlo et di voler' honorare questa loro resolutione con suo Breve, et data anco buona intentione d'altre gratie, quando bisogneranno. Però in executione del detto appuntamento scrivo in questo medesimo tempo à
15 monsignr Vescovo à nome del Sig/re cardinale Farnese et mio, che li piaccia scrivere all'EE.VV. nella forma detta di sopra et anco con maggiori termini di cortesia et di benignità. Et perche siamo securi che non mancherà di farlo et scriverà una lettera amorevolissima, che li sarà di sodisfattione, et, quell'che importa più,
20 l'accompagnerà anco col vivo affetto et con gli effetti poi, come si spera, perche vediamo che farà di cuore, il Signore cardinale Farnese et io similmente preghiamo all'incontro l'EE.VV. à compiacersi dell'osservanza di questa nostra resolutione di risponder' al loro Vescovo con una cortese lettera, perche è cosa molto convenevole et propria della religiosa pietà di cotesta nobilissima
Repubblica il volere et procurare che la Chiesa et il Vescovo suo si trattino et restino col debito honore et decoro. Et però con la confidenza, che ci pare di poter' pigliare, dell'istessa pietà et humanità loro, le mandiamo qui accluso questo poco di schizzo
di lettera, non per aggiustarle le parole, ma per significarle più espressamente il nostro desiderio intorno à questo particolare, acciò si possino compiacere anco per amor nostro di non solo

/ contenersi in questi ò simili altri termini di cortesia nella risposta loro al Vescovo, per ovviare à qualsivoglia cosa in contrario che li potesse essere di poco honore, ò di qualche disgusto; mà ancora di sforzarsi, per quanto possono nell'interno, che vi con-

5 corri il ~~xxx~~ pio, et buon'affetto loro, che è quello in che habbiamo maggior' premura in questa concordia, perche non sia delle persone sole, ma degl'animi ancora, come tanto conviene et s'aspetta dalla generosità loro, et ne possino poi mostrar' tutti quei buoni effetti che si appartengono prima all'honor'di Dio per servizio

10 delle sue anime, et poi ad una vera et perfetta unione fra loro, che sono i veri fondamenti, come l'EE.VV. sanno, della conservazione et buon stato delle Republiche. Et tutto questo non solo è di mente del Sig/r cardinale Farnese et mia, come hò detto, ma della Santità di Nostro Signore ancora, al quale hò dato conto di tut-

15 to, et particolarmente di questi ultimi punti, che ci hà esposto il Sig/r Benassai, quali sono stati considerati, non solo dal medesimo Sig/r cardinale Farnese et da me, ma anco dalla Santità Sua, che per ciò si è scielto quello che è parso più à proposito per questo fine desiderato della vera et buona unione fra loro,

20 dove concorriamo tutti unitamente, come anco per questo istesso fine che si rimuovino dall'EEc/mo Consiglio, se di già non fossero stati remossi, tutti li decreti fatti tanto contro il Vescovo, quanto contro gl'adherenti suoi, et ritorni tutto nello stato, che era prima che succedessero le discordie fra di loro, riser-

25 vandoci poi nel resto à risolvere, nel modo però sudetto che habbiamo appuntato insieme il Sig/r cardinale Farnese et io, tutte le differenze che vi saranno, ò che potriano occorrere fra di loro per conservarle maggiormente nella buona concordia, sperando nel Signore per mezzo delli Santi Sacrificii et orationi delli sacer-

30 doti regolari et secolari più devoti, et di tante altre persone molto pie di costà, come intendo che vi sono, alle quali si deve ricorrere in quest'occasione, che non solo concorrerà la divina

/ gratia à facilitare adesso all'EE.VV. l'esecutione di questa nostra resolutione per il complimento di così santa opera, ma che dopoi ancora che sara conclusa, habbia da concorrere maggiormente per la sodisfattione universale et per tutti quei buoni effetti che si desiderano, ancorche ad alcuni paresse adesso altrimenti, per maggior gloria di Sua Divina Maestà; la quale resto pregando con tutto il mio affetto che così ci faccia gratia che segui, et di concedere à cotesta ecc/ma Republica nell'universale ogni altro bene et prosperità in questo mondo et à tutti poi d'essa nel particolare la vita eterna nell'altro.

Di Roma li 18 Ottobre 1619.

Dell'EE.VV.

Aff/mo servitor

il Card/le Bellarmino.

15 Ill/mi et Ecc/mi Sig/ri etc.(cf. l'en-tête)

Lucques.Archiv.di Stato. Questioni col Vescovo Guidicc. ..vol.80

n.133. Orig.

Arch.Vatic.Gesuiti 21 pag.70-74. Minute

22 Oct. 1619 Decr. S. Congr. Indices

Infrascriptos libros quamplurimos erroneos atque haeresibus scatentes, Sacra Congr. Ill. morum DD. Cardinalium ad Indicem deputatorum, praesenti Decreto damnatos omnes...

In quorum fidem manu et sigillo Ill. mi et Rev. mi D. Card. Bellarmini praesens decretum signatum et munitum fuit, die 22 Oct. 1619.

Robertus Cardinalis Bellarminus Locus + sigilli
Fr. Franciscus magdalenus Capiferreus O.P.
Secretarius

Index libr. prohibitorum Alex VII P.M. iussu editus, Romae 1664

Bibl. AVS. III 194 F

ff. 312-313